

Odi III, 21
Inno al vino

La forma dell'inno è fissata con precisione nell'antichità dal ricorrere del pronome "tu": in questo caso il destinatario non è una divinità, bensì un oggetto, l'anfora contenente il vino che si accinge a bere in compagnia di Valerio Messalla Corvino, il celebre patrono di Tibullo. È probabile che l'invenzione dell'inno all'oggetto sia di Orazio, anche se numerosissimi sono gli epigrammi ellenistici che a un oggetto sono dedicati. Se è invenzione di Orazio, l'inno all'anfora ha in realtà il significato di un inno al vino e alla sua forza: elogi del vino sono frequenti fin dalla lirica greca arcaica, ma Orazio sa rinnovare il calore della celebrazione.

- 1 Anfora nata con me ai tempi del console Manlio¹,
 che tu porti lamenti o scherzi,
 litigi o amori insani,
 oppure un sonno pacifico, anfora sacra,
- 5 a qualunque titolo fu scelto il Massico²
 che tu conservi, degna d'essere aperta
 in un giorno felice, scendi: Corvino ordina
 di servire vini speciali.
- Non sarà così cupo, per quanto marcio
 10 di dialoghi socratici, da disprezzarti³:
 perfino la virtù di Catone, si dice,
 il vino la scaldava spesso⁴.
- Tu fai dolce violenza alle indoli
 più refrattarie, tu nella letizia
 15 del vino scopri gli affanni
 dei saggi e i segreti.
- Tu ridoni speranza agli animi ansiosi,
 e forza al povero che dopo avere bevuto,
 non teme più le ire regali,
 20 e neanche le armi dei soldati.
- Ti terranno con sé Bacco e, se vorrà giungere,
 Venere, e le Grazie restie a separarsi⁵,
 e le vive lucerne, fin quando
 il ritorno del sole metterà in fuga le stelle.

1. **Anfora nata... Manlio:** Lucio Manlio Torquato, console nel 65 a.C.

2. **il Massico:** monte della Campania famoso per la produzione dell'ottimo vino Falerno.

3. **Non sarà... da disprezzarti:** i dialoghi socratici sono ricordati come fonte della dottrina stoica.

4. **perfino la virtù di Catone... spesso:** si tratta di Catone il Censore, anche se

nessuna fonte menziona una sua predilezione per il vino.

5. **e le Grazie... a separarsi:** le tre divinità della Bellezza legate al culto della natura e della vegetazione.